

FAMIGLIA PARROCCHIALE

Notiziario Settimanale Parrocchia SS. Salvatore- Castelnuovo V.C. (PI) Anno 43

Tel Fax 0588 \ 20618 -Cellulare 347-8567671

donse@parrocchiainsieme.it - Sito della Parrocchia: www.parrocchiainsieme.it/

2254

13 Gennaio 2013

NATALE E EPIFANIA

LA FEDE DI MARIA, DI GIUSEPPE, DEI PASTORI E DEI MAGI

“Quel Bambino, nato nell’umiltà della grotta di Betlemme, è la luce del mondo, che orienta il cammino di tutti i popoli. Questi avvenimenti del Natale e della Epifania ci

fanno “riflettere anche dal

punto di vista della fede: da una parte, a Natale, davanti a Gesù, vediamo la fede di Maria, di Giuseppe e dei pastori; oggi nell’Epifania, la fede dei tre Magi, venuti dall’Oriente per adorare il re dei Giudei.

La Vergine Maria, insieme con il suo sposo, rappresentano il “ceppo” di Israele, il “resto” preannunciato dai profeti, da cui doveva germogliare il Messia.

I Magi rappresentano invece i popoli, e possiamo dire anche

Un particolare del Presepio della nostra chiesa



le civiltà, le culture, le religioni che sono, per così dire, in cammino verso Dio, alla ricerca del suo regno di pace, di giustizia, di verità e di libertà.

....Questa fede raggiunge il suo compimento in Maria, nella pienezza dei tempi; in lei, «beata perché ha creduto», il Verbo si è fatto carne, Dio è «apparso» nel mondo.

La fede di Maria diventa la primizia e il modello della fede della Chiesa, Popolo della Nuova Alleanza. Ma questo popolo è fin dall’inizio universale, e questo lo vediamo oggi nelle figure dei Magi, che giungono a Betlemme seguendo la luce di una stella e le indicazioni delle Sacre Scritture. -**E la luce di Cristo è così limpida e forte** che rende intelligibile sia il linguaggio del cosmo, sia quello delle Scritture, così che tutti coloro che, come i Magi, sono aperti alla verità possono riconoscerla e giungere a contemplare il Salvatore del mondo”

(Benedetto XVI Angelus del 6 Gennaio 2013)

GIORNATA DELL’INFANZIA MISSIONARIA

Si tratta di una specie di “GIORNATA MISSIONARIA DEI RAGAZZI” che si fa ogni anno nel tempo natalizio e precisamente nel giorno dell’Epifania; ma poiché i ragazzi sono in vacanza quindi..”dispersi” e lontani dalla vita parrocchiale, noi questa “GIORNATA” la facciamo nella domenica dopo l’ Epifania e quindi, **oggi.**

QUALE SCOPO HA QUESTA “GIORNATA”?

Ha due finalità: 1^: insegnare ai ragazzi che nel mondo ci sono tantissimi bambini e bambine, ragazzi e ragazze come loro che **ancora non conoscono GESU’** e che in qualche modo bisogna farlo loro sapere perché Lo conoscano, credano in Lui e lo amino;

2^: che anche loro (bambini e bambine, ragazzi e ragazze) **devono sentirsi MISSIONARI** verso i loro amici e amiche lontani e vicini, cercando: a) **di pregare** perché anch’essi sappiano che Gesù è nato anche per loro, b) di **impegnarsi personalmente** secondo le diverse situazioni e secondo le loro possibilità perché questo avvenga..

CHE COSA DEVONO FARE I RAGAZZI, COME IMPEGNO PERSONALE?

- 1) **Aiutare i Missionari che vanno nelle nazioni lontane, mandando loro oggi (depositandola in chiesa) una offerta in denaro,**

2) **Guardarsi intorno, vicino qui nell'ambiente di Castelnuovo e cercare in qualche modo di avvicinare i loro amici e le loro, amiche di religione diversa e parlare loro di Gesù perché anch'essi un giorno possano diventare cristiani.**

INTANTO, TUTTI PREGHIAMO COSÌ:

O Dio, ti preghiamo per quelli che ti conoscono con la sola luce della ragione, - fa' che vedano anch'essi la luce sfolgorante del tuo Vangelo. - Guarda con bontà tutti i non cristiani, fa' che trovino in Cristo la via, la verità e la vita. - Aiuta tutti coloro che professano con sincerità e rettitudine la loro religione, perché giungano alla luce ammirabile del tuo Cristo. Amen

"Costa Concordia":NELLA TRAGEDIA UNA STORIA DI FEDE E DI PERDONO

L'immensa nave da un anno giace reclinata sul fianco come una balena ferita a morte, il muso adagiato sull'Isola del Giglio. E sotto c'è un corpo ormai in disfacimento, in un punto che i soccorritori hanno individuato da tempo ma che è rimasto irraggiungibile: c'è quel che resta di Russel Rebello, 32 anni e trentaduesima vittima del Concordia. Chi un anno fa era al Giglio ricorda bene suo fratello Kevin e la sua smilza figura spesso lì seduta sugli scogli a guardare la nave cimitero e a pregare: «Non lascerò l'isola senza il corpo di mio fratello», ripeteva ai giornalisti di tutto il mondo, «lo porterò in India ai nostri genitori».

La stessa promessa di tutti i parenti venuti da ogni continente e divorati dallo stesso suo dolore: «Non ce ne andremo finché non li avranno trovati».

Ma poi uno per uno se ne sono andati tutti, man mano che la nave restituiva i loro cari, e sull'isola Kevin è rimasto solo, per tre mesi, sempre a fissare il mare e la balena bianca che tuttora imprigiona, o forse protegge, il suo Russel.

«Sono in partenza per l'Isola, domenica passeremo lì tutti insieme il primo anniversario dalla nostra tragedia, tra parenti delle vittime siamo rimasti molto uniti. C'è ormai un legame profondo e indissolubile tra Kevin e il Giglio, di amore e odio, un po' come avviene per chi a guerra finita torna nei luoghi in cui fu prigioniero.

«Ma purtroppo la mia "guerra" non è finita», sorride. E non è una guerra di vendetta, non reclama punizioni, per nemico non ha il comandante Schettino, ma quel mare che si è tenuto suo fratello e più il tempo passa e più rischia di restituirne molto poco

«Mio fratello Russel, cameriere da cinque anni sulle navi della Costa, è morto aiutando gli altri: ha ceduto il suo salvagente e fino all'ultimo ha dato una mano. Non come Schettino, che è scappato». L'ultima volta mio fratello l'ho visto qualche ora alla stazione di Genova, era il 2009... Ma da ogni porto mi telefonava, anche il giorno del naufragio».

Mamma Gladis, 65 anni, e papà Frank, 71, in India a Mumbai, «vanno a Messa ogni giorno, come hanno fatto per tutta la vita, e aspettano di avere anche loro una tomba su cui piangere il figlio». Il giorno in cui solleveranno la nave e libereranno il corpo di Russel, lui sarà lì per riportarglielo, «altrimenti il lutto è senza fine, non ti rassegni mai, attendi sempre un ritorno che non avverrà. Il resto lo affidiamo all'Onnipotente».

Se qualcosa ancora stupisce Kevin, è lo stupore che suscita il suo perdono: «Per noi cristiani, dice, dovrebbe essere la norma». In Quaresima per quaranta giorni è rimasto in preghiera sull'Isola, «è stato il mio tributo a Russel e alle altre 31 vittime. Ho digiunato e fatto penitenza, come per tutti noi cattolici in India è normale.

L'assurdo è che molti cristiani italiani mi dicono: "Ah, come il Ramadan". No - rispondo - come la Quaresima! Ho pregato anche per la famiglia di Schettino, perché pure lui ha una figlia. Una volta al mese mi chiama, vorrebbe incontrarmi, io sono pronto».

È in questa fede che sono cresciuti Kevin, «secondo nome Joseph perché sono nato il giorno di San Giuseppe», e Russel, «secondo nome Terence, perché il 10 aprile, suo compleanno, è san Terenzio e da noi tutti hanno anche il nome del loro santo».

Eccezionalmente Rhys, il bimbo di 4 anni che a Mumbai con mamma Villma attende il papà e lo crede ancora «in navigazione intorno al mondo», per secondo nome non ha avuto il suo santo ma Russel, come suo padre. «Allora ci rimasi male, ma ora ne sono contento: era un destino scritto, il suo angelo in cielo è suo papà». (da Avvenire)

GIOVEDÌ 17: FESTA DI S. ANTONIO ABATE PATRONO DEGLI ANIMALI

Sì, giovedì prossimo ricorre la tradizionale e simpatica festa dei nostri "amici animali": la sera alle ore 17,15 (Il Rosario alle ore 17) faremo la Messa del Santo e poi la benedizione degli animali e dei cibi a loro destinati.

LA SETTIMANA SCORSA, da lunedì a venerdì, sono stato a fare gli "esercizi spirituali": un periodo di preghiera e di riflessione sulla Fede. Grazie alle Catechiste che hanno ben svolto la loro "normale opera", e alle persone che hanno provveduto alla chiesa. Don Secondo

Terra di Missione: una giovane mamma con la sua bambina

